

tendo altrimenti partecipare ai lavori della Camera, e do la mia dimissione da deputato di Maglie.

« Intanto con pienezza di stima ed ossequio mi dichiaro,

« Di vostra signoria illustrissima

« Firenze, li 24 luglio 1867.

« *Affezionatissimo e devotissimo*

« M. FERDINANDO PANCIATICHI XIMENES D'ARAGONA. »

PISANELLI. Non può non tornare a tutti meraviglioso che un deputato il quale assiste alla discussione intorno ad una legge, tenendosi in silenzio, e non valendosi della facoltà di oppugnare la legge medesima...

CADOLINI. Era iscritto!

PISANELLI... uscito da questa Camera scriva una rinuncia per la deputazione, e si arroghi il diritto di motivare la rinuncia medesima con una disapprovazione formale e con un'accusa gravissima contro le deliberazioni prese dalla Camera. Io credo che la Camera prendendo atto della dimissione debba riprovare assolutamente la motivazione da cui la dimissione stessa deriva. L'onorevole Panciatichi ha messo sotto gli occhi della Camera, che ha votato già la legge, la disapprovazione di questa legge stessa, e non è opportuno che le sue accuse passino senza che almeno incontrino in questa Camera una protesta.

RICCIARDI. Mi duole di dover sorgere contro l'onorevole mio amico (personale e non politico) Pisanelli.

A me pare ch'ei pecchi d'intolleranza. L'onorevole nostro ex-collega Panciatichi, quando esprimeva la sua disapprovazione, era ancora deputato, la sua dimissione non essendo stata peranco accettata dalla Camera, e poteva quindi benissimo esprimere la sua opinione. Ma io vado più lungi, affermando ch'egli aveva, non solo il diritto, ma il debito di esporre le ragioni della sua rinuncia, e però noi non dobbiamo, nè possiamo censurare la sua lettera, ma limitarci a pigliarne atto, pur rimpiangendo che un uomo come l'onorevole Panciatichi cessi d'essere nostro collega.

MASSARI G. Fenomeno singolare! Mi trovo d'accordo coll'onorevole Ricciardi, e non mi trovo d'accordo coll'onorevole Pisanelli! (*ilarità*)

Io credo che la Camera non abbia a far altro di meglio che prendere atto della dimissione dell'onorevole Panciatichi, e dichiarare vacante il collegio di Maglie. Il resto non è che una faccenda di coscienza individuale.

Mi perdoni l'onorevole Pisanelli, la Camera non ha da approvare o disapprovare una opinione manifestata da un individuo.

Ogni giorno tutti i giornali possono permettersi di dire, sopra le votazioni della Camera, ciò che credono; danno spesso giudizi torti e fallaci, e non sarebbe permesso ad un uomo che ha avuto l'onore di sedere

in questo recinto di dire alla Camera: io esco dall'aula dei Cinquecento perchè l'articolo della legge tale che voi avete votato ha violato i principii che io professo?

Non è qui il caso di fare una questione sopra una cosa che riguarda il criterio e la libertà individuale.

Abbiamo degli altri esempi. Vi ha un precedente dell'onorevole Ricciardi, il quale altra volta inviò le sue dimissioni alla Camera, motivandole in termini tutt'altro che rispettosi sia verso la maggioranza, sia verso la minoranza; e la Camera non fece altro che prendere atto delle dimissioni.

Quindi io prego la Camera di non assentire alla proposta dell'onorevole Pisanelli. (*Ai voti! ai voti!*)

PISANELLI. Mi duole che l'onorevole Ricciardi...

PRESIDENTE. Perdoni, siccome è chiesta la chiusura, io domando se è appoggiata.

PISANELLI. Per un fatto personale.

PRESIDENTE. Si limiti al fatto personale.

PISANELLI. L'onorevole Ricciardi e l'onorevole Massari hanno riferita la mia opinione in tal modo, che se io non la dichiarassi apertamente, mi troverei sotto un carico che non vorrei assumere.

Io non credo punto che sia vietato a chiunque privato cittadino, e molto meno ad uno che siede tra noi, di riprovare e censurare un atto del potere esecutivo e del potere legislativo, nei termini in cui la legge lo consente; ma io credo che non sia permesso ad un deputato di venire qui a mettere sotto gli occhi della Camera la censura ad una legge che il Parlamento ha votato, e di una deliberazione che la Camera ha presa; per conseguenza io dico che si accetti la rinuncia del deputato Panciatichi, senza tenere conto dei motivi da cui questa rinuncia è accompagnata.

PRESIDENTE. Gli antecedenti della Camera sono questi: di prendere atto puramente e semplicemente della rinuncia di un deputato, ed io quindi dichiaro di prendere formalmente atto della rinuncia del deputato Panciatichi alla qualità di deputato, e quindi il collegio di Maglie è dichiarato vacante.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER SPESA OCCORRENTE AL COMPIMENTO DELLE DIGHE DI MALAMOCCO.

PRESIDENTE. Ora passiamo al progetto di legge per autorizzazione di spese straordinarie nei bilanci 1867 e successivi per opere di completamento del porto di Malamocco e per scavamento ed ampliamento dei canali di grande navigazione di Venezia.

Do lettura della legge:

« Art. 1. È autorizzata ad intero carico dello Stato la spesa di *tre milioni duecento venticinquemila lire* per il compimento delle dighe di tramontana e di mezzogiorno del porto di Malamocco, e per l'approfondamento